Giornale di Treviglio

23-OTT-2026
da pag. 24 / foglio 1 / 2

Settimanale - Dir. Resp.: Giancarlo Ferrario
Tiratura: 6000 Diffusione: 6300 Lettori: 60000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Arcene

Il M5S in Regione chiede di bloccare il Data Center

A PAGINA 24

Data center in cantiere ad Arcene, il M5S chiede di fermare il progetto

Si erano già opposti il Pd e la sindaca di Ciserano denunciando la mancata convocazione della conferenza consultiva

ARCENE (gf7) Non bastava il Partito democratico, ora anche il Movimento 5 Stelle chiede a Regione Lombardia di fermare il data center in cantiere ad Arcene.

La nuova richiesta di sospensione dell'iter del progetto denominato «Green Architect-Rural hub» e depositato dalla «Roncello Capital» del «Gruppo Vitali» è stata formulata dal capogruppo regionale del M5S **Nicola Di Marco**, che si è accodato alle obiezioni sollevate dal segretario provinciale del Pd **Gabriele Giudici**, dal consigliere regionale dei dem **Davide Casati** e dalla sindaca di Ciserano **Caterina Vitali**, che nelle scorse settimane avevano denunciato la mancata convocazione della conferenza consultiva di concertazione sovracomunale da parte dell'Amministrazione Ravanelli, invocando l'annullamento in autotutela della procedura arcenese.

Tale presunta irregolarità sarebbe stata rilevata anche dal pentastellato Di Marco che lo scorso 6 ottobre ha deciso di presentare un'interrogazione al Consiglio regionale per chiedere al presidente **Attilio Fontana** e ai suoi assessori di valutare le «possibili gravi lacune procedurali» che inficerebbero l'iter arcenese e di sospenderlo, alla luce delle diverse problematicità individuate nel progetto.

Tra queste ultime, il M5S ha inserito in primis l'ingiustificato consumo di oltre 14 ettari e mezzo di suolo, oggi a destinazione agricola, e la conseguente minaccia all'integrità del Plis della Gera d'Adda di cui esso fa parte.

Successivamente, il capogruppo Di Marco ha evidenziato le possibili interferenze del progetto della «Roncello Capital» con il reticolo idrico secondario di pianura e con le relative fasce di rispetto non edificabili dal metanodotto Snam già cantierizzato che attraversa l'area, dalla linea ferroviaria e dal Santuario della Madonna delle Quaglie. A queste poi, il pentastellato ha aggiunto l'omissione sulla potenza di connessione richiesta dal futuro data center alla rete elettrica nazionale che, a suo dire, eluderebbe l'accertamento del superamento della soglia dei 10 megawatt e il conseguente obbligo di convocazione della conferenza di concertazione sovracomunale imposto dalla legge.

Tutte queste criticità, secondo il M5S, dovrebbero essere prese in considerazione dalla Giunta Fontana, che nel frattempo ha annunciato modifiche urgenti alla legge regionale sui data center, approvata soltanto quattro mesi fa, per introdurre nuovi filtri contro la speculazione territoriale e imporre vincoli più severi su consumo energetico e idrico.

«Problemi che avrebbero dovuto affrontare prima di approvare la legge - ha scritto a tal proposito Di Marco sui suoi canali social - La Giunta Fontana ha voluto in tutti i modi legiferare per poter dire di essere stata la "prima" a farlo in Italia. Ma la norma regionale è del tutto inadeguata e ha consentito che i progetti si moltiplicassero, generando un grandissimo malcontento sui territori, come dimostrano le tantissime proteste».

Ma non solo. Stando a quanto rivelato da Di Marco, la Giunta Fontana starebbe anche trattando con il ministro **Adolfo Urso** perché non avrebbe gradito l'apertura del Consiglio dei Ministri alla nomina di commissari da Roma per diversi progetti in Lombardia, considerati di interesse strategico nazionale.

«Prima la corsa alla legge, poi la retromarcia e lo scontro sui commissari: il caos del centrodestra è servito», ha incalzato ancora Di Marco, prima di fornire alcuni dati sui progetti data center attualmente in cantiere in tutta la regione.

«In Lombardia, al 30 settembre, risultano 313 richieste di connessione alla rete elettrica per complessivi 49 gigawatt - ha proseguito il pentastellato - Sono richieste, ma pesano sulla pianificazione della rete e possono alimentare speculazioni sui terreni. Ottenere una risposta positiva da Terna può servire a rivendere un terreno al triplo o al quadruplo del suo valore, senza realizzare alcun data center».

A questi rischi, Di Marco ha poi unito quelli legati al consumo di suolo, al fabbisogno energetico e allo spreco di acqua necessaria al raffreddamento di un impianto come quello di un data center.

«La legge regionale consente insediamenti anche su aree agricole e verdi, ma maggiorare gli oneri non equivale a proteggerle. La corsa a vantarsi di essere "i primi" ha lasciato indietro la tutela dei territori. I cittadini meritano programmazione, regole chiare e risorse tutelate, non una corsa alla speculazione», ha concluso il capogruppo del M5S.

GIORNALE di TREVIGLIO
TRAVOLTO DA UN'AUTO LA BASSA PIANGE RAYAN, AVEVA 14 ANNI
TORNAVA DALL'ALLENAMENTO, SOLO, AL BUIO E SOTTO LA PIOGGIA
Le proteste degli studenti a Treviglio
«Salvate i cedri del centro civico»
ELEVEN

Data center in cantiere ad Arcene, il M5S chiede di fermare il progetto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_SAR

Giornale di Treviglio
Settimanale - Dir. Resp.: Giancarlo Ferrario
Tiratura: 6000 Diffusione: 6300 Lettori: 60000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il rendering del progetto data center denominato «Green Architect-Rural hub»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_SAR